

Sulle proposte di riorganizzazione del MoVimento 5 Stelle

da parte de *Gli amici di Beppe Grillo di Caserta*

Il **MoVimento 5 Stelle** è l'espressione sociale del cambiamento e per sua natura **muta continuamente forma**.

Tuttavia, affinché non cambi anche la sua direzione, è indispensabile che **non muti anche la sostanza**.

Con l'esperienza maturata dalle sue origini nel nostro gruppo *Gli amici di Beppe Grillo di Caserta*, abbiamo raccolto le nostre idee, considerazioni e proposte in merito alla consultazione che avrà presto luogo sulla piattaforma **Rousseau**, in merito ad una possibile netta *riorganizzazione strutturale*.

Riteniamo che sia indispensabile intervenire decisamente su alcune lacune che a nostro parere incentivano quella *devoluzione* sostanziale che da tempo caratterizza quell'*attivismo* che oggi suona come *arrivismo*.

Il **MoVimento 5 Stelle** non può nutrirsi di quegli stessi *demoni* che intende neutralizzare.

Eppure sembra che la natura di questa consultazione non coincida con quella del bisogno di preservare la *sostanza*.

Riteniamo che, affinché sia possibile valutare delle soluzioni/proposte al fine di migliorare l'esperienza del **MoVimento 5 Stelle**, **sia prima necessario individuare i problemi da dover risolvere, comprendendone le cause**.

Il *capo politico* ha avanzato alcune soluzioni senza chiarire i problemi che intende risolvere e che, a nostro parere, deviano dalla realtà e **tendono ad imitare comportamenti affini alla politica tradizionale**.

Nuova organizzazione nazionale e locale del movimento

Riteniamo l'introduzione di referenti territoriali non solo ridondante ma anche pericolosa.

La *rete* è il nostro *mezzo* ed i **portavoce** i nostri *terminali*.

Pertanto occorre **rinforzare i nodi della nostra rete**, istituendo canali ufficiali e partecipati dai gruppi locali, che ne favoriscano l'interazione, affinché sia possibile cooperare con il portavoce, sia valutarne pubblicamente l'operato.

Rapporti con liste civiche sui territori

Riteniamo sia da escludere qualsiasi forma di coalizione o apparentamento con liste civiche locali per fini elettorali.

Le stesse liste certificate del **MoVimento 5 Stelle**, come è noto, spesso non sono state oggetto di un rigido controllo, introducendo tra i portavoce eletti e non, persone non solo dannose, ma traghettatrici di nuove anime "dannate".

Non è bensì ipotizzabile, dunque, **alcun criterio oggettivo che possa garantire l'approvazione di quelle sole liste civiche rispettano i medesimi principi del MoVimento 5 Stelle**.

Riteniamo inoltre che, se l'obiettivo dell'avanzamento di tale proposta sia quello di vincere elettoralmente a livello locale, si ritiene che **tale possibilità possa solo peggiorarne gli esiti**.

Il **MoVimento 5 Stelle** ha raggiunto il suo successo dimostrandosi nei modi e nei fatti, **completamente diverso da qualsiasi altro partito**, per cui, se questo non dovesse essere più percepibile, **non godrebbe più di alcuna fiducia da parte dei cittadini**.

La ragione per la quale, diffusamente, si vince poco a livello territoriale, dipende dall'**immaturità ed impreparazione dei gruppi locali** che spesso **materializzano solo nel periodo elettorale**, che **non sono riconosciuti dal territorio perché assenti** ed inefficaci e che talvolta **ricorrono all'inclusione di personaggi locali** conosciuti **nella speranza di racimolare qualche voto**.

Nuove regole per i consiglieri comunali

Riteniamo che la regola dei due mandati sia inderogabile, anche per i comunali, per le ragioni espresse dallo stesso comunicato politico del **marzo 2017** dal titolo **La regola sui due mandati non si tocca e non si deroga**.

Ancora una volta, se la ragione di tale proposta dovesse avere l'obiettivo di incentivare le candidature locali, prospettando ad un terzo mandato di *rango superiore*, allora non solo si incoraggerebbe alla carriera politica, ma si svilirebbe l'operato a livello comunale ed i nostri principi verrebbero traditi.

Si segnala altresì, che è fenomeno assai diffuso, quello della *candidatura ad oltranza*, pratica con la quale i *poltronisti*, accumulando *click su click*, tendono a conquistarsi un *posto al sole*.

Si ritiene pertanto che incentivare tale pratica sia un approccio **vizioso e dannoso**.

Occorre bensì intervenire affinché le buone pratiche siano premiate e quelle cattive penalizzate.

Sarebbe dunque ipotizzabile favorire un netto cambiamento di tendenza, introducendo, ad esempio, un **limite al numero di candidature praticabili**, disincentivando il fenomeno di cui sopra.

Temi relativi alle votazioni su Rousseau

Riteniamo che, nonostante gli ultimi aggiornamenti alla piattaforma, **le votazioni su Rousseau siano totalmente inadeguate.**

È stato dimostrato che **gli esiti delle consultazioni possono essere manipolati da utenti che collezionano e detengono “pacchetti” di iscrizioni**, i cui voti possono essere utilizzati quali *moltiplicatori* della volontà dei possessori in ogni momento ed all'insaputa di chi monitora la piattaforma.

Non ultimo, il caso di alcuni recenti candidati che sono stati espulsi, a seguito di verifiche postume, per aver fatto ricorso a tale pratica.

Al contrario da come si potrebbe dedurre però, **l'antidoto non è stato il sistema stesso, ma le ripetute e diffuse segnalazioni** che sono arrivate e con fatica sino alle *orecchie* dei gestori della piattaforma.

Ancora una volta quindi, come si è sempre professato, **l'unico controllore può essere solo la stessa intera comunità** e l'unico strumento, quello della **trasparenza**.

Questo è il motivo per il quale la piattaforma **Rousseau** dovrebbe fondarsi sui medesimi principi, in primis essendo trasparente (*software libero/floss/open source*) ed ospitando la **pubblica interazione tra i suoi utenti**, nonché un **sistema di segnalazioni trasparente** in cui gli stessi utenti siano responsabili di quanto denunciato ed accettino di poter essere altrettanto oggetto delle stesse, nel rispetto delle norme di legge vigenti.